

il Cittadino

San Giuliano

DOPO I RITARDI DEGLI ULTIMI TEMPI INTERVIENE LA SOCIETÀ GENIA: I CANTIERI DURERANNO VENTI MESI INVECE DEI TRENTASEI PREVISTI

Redefossi, i lavori stanno per partire

Fra tre settimane via alle opere da tre milioni e mezzo di euro

Le opere da 3 milioni 650mila euro per la copertura del quarto lotto del cavo Redefossi decolleranno fra tre settimane. Lo annuncia il sindaco di San Giuliano Marco Toni, rendendo noti i recenti passaggi che hanno dato certezze operative a questa scommessa legata alla bonifica di un nuovo segmento di fognatura a cielo aperto tra le vie Crociate e Sesto Gallo, che si aggiunge ai 630 metri già coperti nelle precedenti tappe ormai concluse. «Nella giornata di mercoledì fa presente il primo cittadino sangiulianese, l'operatore che interverrà sulla ex Pirelli Cavi ha firmato un contratto di assegnazione alla società di servizi Genia, che effettuerà direttamente l'intervento».

Se quindi l'accordo iniziale tra comune e costruttore prevedeva un progetto "chiavi in mano", con l'esecuzione diretta delle opere di bonifica del Redefossi da parte del lottizzante che realizzerà il cosiddetto Serenella bis sulla ex Pirelli Cavi, rispetto all'impostazione iniziale si è aperta una nuova pagina «tesa a fornire maggiori garanzie». Proprio questa virata, ha dato luogo ad alcuni ritardi, ma spiega il primo responsabile del comune che il tempo assorbito dalla stesura dell'accordo e da una serie di aspetti burocratici, verrà recuperato, in quanto in base alla nuova pianificazione, i lavori che inizialmente avrebbero dovuto assorbire 36 mesi, si dovrebbero invece concludere in circa 20 mesi.

Viene in particolare evidenziato che «il risparmio di tempo è legato alla possibilità di Genia di occuparsi interamente dell'opera, anche per quanto riguarda ad esempio illuminazione e arredo urbano, a differenza di quanto è avvenuto per gli altri lotti, dove le finiture e altre opere annesse all'esecuzione dell'intero progetto, talvolta hanno richiesto l'intervento di più società specializzate». Questi i principali motivi per cui l'attentissima parentesi operativa sarà gestita a 360 gradi dalla società pubblica sangiulianese che si occuperà degli interventi sull'alveo, quindi della realizzazione del collettore fognario, e infine della copertura e della finitura che prevede piantumazioni con una zona destinata a parcheggio. Intanto in questi giorni negli uffici del palazzo municipale ha preso il via la fase organizzativa legata in particolare alle modifiche viabilistiche, in via definizione, che verranno poi comunicate nel dettaglio, e ai preparativi per l'apertura di un nuovo capitolo, rispetto al quale nei giorni scorsi il comitato ha avanzato una serie di solleciti. In ogni caso i vertici del comune a breve incontreranno la delegazione cittadina



Ora è corsa contro il tempo per il completamento dei lavori sul Redefossi

per illustrare il ventaglio di novità, insieme ad una serie di aspetti pratici riguardo il periodo in cui una quota di territorio sarà assorbita dai cantieri. Sotto il profilo dell'iter viene in ogni caso confermato che il

comune ha già ottenuto le autorizzazioni necessarie, che in passato avevano richiesto una serie di attese, che ora non sono più previste. A vantaggio dei cittadini della cittadina del Sudmilano che a



A lato una fase dei lavori che hanno recentemente interessato il cavo Redefossi a San Giuliano e, qui sopra, il primo cittadino di San Giuliano Milanese Marco Toni

breve potranno iniziare il conto alla rovescia, ci sarebbero infatti una serie di date, inserite in una tabella di marcia prevista nell'ambito di un accordo che nei giorni ha compiuto anche l'ultimo passo formale con la sigla di tutti i protagonisti che capiteranno questa nuova scommessa.

Giulia Cerboni

Aipo e Magistrato per il Po sui disagi di Borgolombardo

«Abbiamo già contatto l'Aipo e il Magistrato per il Po, chiedendo interventi nella zona di via Codecasa, dove i cittadini lamentano una serie di disagi». Riguardo gli annosi problemi di carattere igienico-sanitario nella porzione di Borgolombardo dove le abitazioni si affacciano su una parte Redefossi caratterizzata da acqua stagnante, il sindaco Marco Toni spiega: «Noi con le debite autorizzazioni possiamo provvedere alla copertura, ma poi per quanto concerne la gestione, non abbiamo alcuna competenza, né possibilità di intervento. Possiamo solo sollecitare le autorità competenti, cosa che abbiamo già fatto». Lo stesso problema era sorto anche per la pulitura dell'alveo dove erano stati gettati carrelli per la spesa e altra sporcizia, che il comune non aveva potuto rimuovere, in attesa di segnali da parte degli enti gestori. Questa volta in primo piano c'è una capitolato scomodo per i residenti che proprio nelle scorse settimane han-

no dato voce ad una corale protesta, stufi di dover combattere con un ambiente tutt'altro che accogliente. Secondo i diretti interessati, i fastidi sono causati dal fatto che dopo gli interventi di copertura di un tratto di cavo, l'acqua sarebbe in gran parte convogliata verso lo scolmatore, con un utilizzo minimo quindi del canale, dove si forma una sorta di acquitrino.

Il dilemma era già stato fatto presente anche al comune, ma non vedendo miglioramenti i cittadini del tratto di Borgolombardo in questione hanno pubblicamente manifestato grossa preoccupazione, anche a fronte di un'estate alquanto difficoltosa, dove al caldo si sono aggiunti nugoli di zanzare che ronzavano in un'atmosfera maledorante. Ma a questo punto, la soluzione deve necessariamente passare dalle autorità preposte che dovranno trovare una soluzione per restituire un ambiente accettabile ai cittadini di via Codecasa.

CORSI DI MEDITAZIONE E DI CURA CON I FIORI DI BACH

Rocca Brivio si veste con i colori New Age

I segreti per rilassarsi con i fiori di Bach, la scoperta della via della meditazione, il teatro che potrà sul palcoscenico persone diversamente abili: Rocca Brivio diventa fucina di originali corsi rivolti alla cittadinanza del Sudmilano.

In una nota diramata nei giorni scorsi dal sodalizio culturale in collaborazione con la società, che portano entrambe il nome dell'antico maniero di San Giuliano, viene annunciata una collaborazione con l'associazione Mimulus di San Donato: un'alleanza che punta l'attenzione sui soggetti diversamente abili, con un corso che li accompagnerà nell'affascinante mondo della recitazione. Ma non solo, ci sarà spazio anche per le tecniche naturali, con un viaggio alla scoperta dei metodi più antichi, confluiti in un programma che lascia ampia possibilità di scelta agli affezionati alla Rocca,

ma anche ai nuovi arrivi che vorranno cogliere al volo le occasioni in cartellone. Qualche esempio? Indubbiamente tra i filoni

forse meno noti, ma indubbiamente capaci di accendere la curiosità, risalta il corso dove si insegna a creare con il Pirkka, ovvero mediante l'utilizzo di un particolare filo di carta, ottenuta con la cellulosa di abete e tinto con colori testati, con cui è possibile realizzare ghirlande fiorite. Ma anche gli ortaggi, con un pizzico di abilità, possono trasformarsi in opere d'arte decorative per la tavola. E chi ama leggere potrà tornare sui banchi per imparare ad interpretare i testi. Gli interessati ad ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Rocca Brivio Srl (telefono 02-98128321), dove gli operatori potranno fornire una serie di specifiche in merito ai corsi e alle attività in programma.



Rocca Brivio, sede di particolari corsi

LUNEDÌ IN PROGRAMMA UN INCONTRO PUBBLICO CON IL SINDACO E GLI ASSESSORI

Verde, viabilità, trasporti pubblici e si alza il sipario su Carpianello

Verde, viabilità, trasporto pubblico: lunedì alle 21 il sipario si aprirà sulla frazione di Carpianello con un incontro pubblico alla presenza del sindaco Marco Toni e degli assessori che prenderanno la parola per illustrare le principali novità che coinvolgeranno il tratto decentrato sangiulianese, che negli ultimi anni ha ospitato un'espansione edilizia con l'arrivo di una comunità di nuovi residenti. L'appuntamento si terrà presso il refettorio della scuola elementare di via Cavalcanti 11 alla presenza del comitato locale, che più volte si è fatto portavoce di una serie di problemi. In particolare, sarà l'occasione in cui verrà presentato un progetto viabilistico, che dovrebbe restituire quiete all'area residenziale, mediante una sorta di bretella di collegamento tra la provinciale per Mediglia e la strada per Monticello. In attesa di quest'opera di cui si parla da tempo, il comune negli anni scorsi ha apportato alcune modifiche orarie alla circolazione di mezzi, al fine di proteggere il quartiere dal grande traffico nelle ore di punta. Ma in questa fase, i vertici dell'ente locale entreranno nel merito del nuovo disegno che avrà il ruolo di assicurare una soluzione definitiva. Inoltre anche sul fronte dei mezzi pubblici



La località Carpianello sarà al centro dell'incontro tra amministratori e cittadini

sembra si stiano per aprire una serie di spiragli tesi ad assicurare collegamenti ai cittadini della zona. Si aggiunge la manutenzione e la valorizzazione del verde locale, così come più volte chiesto dai residenti, anche a fronte del passaggio della gestione dalle cooperative costruttrici al comune, che ha assorbito tempo, facendo alzare il desiderio tra il nucleo di abitanti di essere atornati da un contesto curato e in ordine. Ma se questi sono i principali argomenti sul tappeto, che sa-

ranno trattati in una serata in cui è prevista anche possibilità di intervento da parte dei cittadini, si aggiungono anche altri temi su cui il comitato ha posto più volte l'attenzione. Come ad esempio la riapertura, anche in via saltuaria, dell'antica chiesetta, su cui dovrebbero effettuati alcuni investimenti. La stessa delegazione di cittadini ha mostrato anche l'intenzione di rivolgersi alla proprietà per offrire la propria collaborazione tesa a ripristinare questo patrimonio.

DALLA PRIMA PAGINA

Questa è l'ora della protesta

punto da far rabbrivire persino uno scaricatore di porto. Si grida a squarciagola contro il maestro unico, contro la privatizzazione della scuola pubblica, contro la reintroduzione del voto in condotta, contro la conferma degli esami di riparazione. Non sono mancate rappresentazioni folcloristiche come quella delle «grembiuline» o del «docente in mutande» portate in scena davanti al ministero. Ora si può essere sensibili a tutto e a tutti, ma per ovvie ragioni di spazio, preferisco soffermarmi in particolare sulla questione tanto sentita quanto mai digerita dai ragazzi: la reintroduzione del voto di condotta. Quello della valutazione del comportamento ha sempre rappresentato un grosso problema per la scuola. Qui però è

necessario dare qualche chiarimento. Quando parliamo di condotta la riflessione ruota attorno a concetti educativi. E allora è importante il modo di porsi di fronte agli altri, di mettersi in relazione con essi, di confrontarsi. Si tratta, quindi, di comportamento. Non è una materia di studio, ma è semplicemente un insegnamento di valori che parte dal rispetto di sé stessi per poi raggiungere gli altri senza sottovalutare il rispetto per l'ambiente in quanto luogo dove si studia e si lavora. Credo che siano stati questi i concetti chiave a cui si ispirò lo stesso Gentile quando nel 1923 con un regio decreto sottolineò l'importanza del comportamento degli studenti in classe al punto da essere oggetto di valutazione a ragione del quale, per essere promossi bisognava avere almeno sei decimi in tutte le materie del curricolo e almeno otto decimi nel comportamento. Nasce, tra gli studenti, l'epopea del sette in condotta. Interi generazioni di studenti per decenni hanno dovuto fare i conti con il sette in condotta. Ragazzi che si abbandonano all'eccessiva originalità, a

stranezze comportamentali, a una sorta di esuberanza che mai sfocia in sfrontatezza o maleducazione. Ciucci si, ma educati. Poi arriva la legge 517 del 1977 e con essa l'abolizione del voto di condotta nelle scuole elementari e nelle medie. Rimane nelle scuole superiori. Un baluardo che continua a porre un freno verso quel sottile desiderio di anarchia che comincia a fare capolino nelle scuole. Con i primi anni '90 arriva un altro segnale. Il Ministro D'Onofrio introduce la novità dei debiti scolastici. In sostanza si può essere promossi anche se con qualche materia insufficiente. E' l'inizio della fine! E infatti nel 1999 cade l'ultimo baluardo. Con il Ministro Berlinguer il voto di condotta viene ridotto a pura formalità. Dall'anno scolastico 2000/2001 gli studenti salutano con gioia la perdita dell'efficacia del voto di condotta non più condizionante ai fini della promozione alla classe successiva. In sostanza ciò che era stato fatto già per le elementari e medie, viene ora esteso alle superiori. La scuola viene presa tra due fuochi. Da una parte i debiti scolastici consentono di anda-

re avanti negli studi anche se in qualche materia si rimane con l'insufficienza; dall'altra la perdita di efficacia del voto di condotta consente ai ragazzi di vivere l'esperienza scolastica non più con originalità o estemporaneità, ma con sfrontatezza, spudoratezza, maleducazione. La beccera villana generalizzata sconfinava spesso nell'illecito e i violenti, i gradassi o i rodomonti come direbbe qualcuno, si impongono fino a condizionare l'ambiente. E' il trionfo dei bulli. Per più di dieci anni la scuola bene poco ha potuto fare contro la maleducazione, contro il declino di specifiche competenze. La frittata è fatta! La scuola va alla ricerca dell'antidoto che arriva dopo un decennio di sofferenza. Con il Ministro Fioroni, e siamo nel 2007, arriva il primo grande segnale: abolizione dei debiti scolastici. In sostanza si ritorna agli esami di riparazione. I ragazzi scoprono che non si può più essere promossi alla classe successiva senza aver recuperato tutte le materie classificate insufficienti. Una decisione naturalmente contestata dal movimento studentesco, ma la società non è dello stesso avvi-

so. Il clima è cambiato e questo gli studenti lo avvertono. Si invoca più serietà, più rigore nello studio; si chiede a gran voce più attenzione al merito. Ma si vuole anche la tutela di un clima migliore nelle nostre scuole. L'opera continua con il Ministro Gelmini e finalmente, cade l'ultimo baluardo. E' di questi giorni la notizia che la Camera ha approvato il decreto 137 che ripristina, tra l'altro, l'efficacia del voto in condotta. Con questo la condotta torna ad essere determinante per la promozione alla classe successiva e il comportamento civile e corretto non è più mercanteggiabile. Norme fortemente contestate dagli studenti, ma condivise dalla maggioranza dell'opinione pubblica. I ragazzi sanno che su questo punto la battaglia è persa, perché una scuola permissiva non la vuole più nessuno. Non la vuole la società, non la vuole il sistema produttivo, non la vuole la famiglia. Per troppo tempo la scuola è stata consegnata alla libera sfrontatezza dei ragazzi al punto da vederla scivolare verso una pericolosa e rovinosa entropia.

Ai ragazzi va detto che non riconoscere questi cambiamenti significa arroccarsi su posizioni perdenti; si chiede ai genitori di ricordare che riconoscere l'autorevolezza degli insegnanti significa ridare valenza educativa alla scuola. Ragazzi, scuola e famiglia sono chiamati a costruire insieme un progetto formativo che può diventare progetto di vita. Bisogna essere tutti insieme convinti che ogni percorso di vita ha le sue regole, il rispetto delle quali è presupposto per il successo nella vita. Solo così l'autunno caldo sarà una conquista e non una sconfitta. La protesta può assumere significato solo se ritrova nel confronto civile e rispettoso delle parti il senso della ricerca di un nuovo scenario. Diventa, invece, una sconfitta se, come accaduto a Milano, viene da molti vissuta alla pari di un'occasione utile a trascorrere una mattinata in festa, lontani dalle aule per rifugiarsi tra il verde di Parco Ravizza, in compagnia di una birra o di una canna per quelli dal palato fine.

Corrado Sancilio
dirigente scolastico dell'Istituto "Agostino Bassi" di Lodi